

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

VERSO IL PROSSIMO CONVEGNO DIOCESANO

LA CARITAS DIOCESANA  
SI PRESENTA  
A MONS. COLETTI

**Il Consiglio del 17 febbraio è servito per dare una panoramica delle attività e delle problematiche al nuovo Vescovo e per conoscere i suoi primi orientamenti**

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

**M**ons. Coletti ha preso atto dello Statuto della Caritas Diocesana, che è del 1989 e che, all'art.2, ne precisa i compiti: promuovere nella Diocesi, Zone, parrocchie l'animazione della carità verso persone e comunità in difficoltà, per tradurre questa sensibilità in aiuto concreto, promozionale e preventivo; promuovere le Caritas parrocchiali; coordinare le opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana; collaborare con Caritas Italiana sulle emergenze; realizzare studi e ricerche sui bisogni presenti sul territorio e stimolare verso di essi le istituzioni civili; promuovere il volontariato e la formazione degli operatori della carità e la professionalità nei servizi, anche pubblici, verso i poveri; contribuire allo sviluppo uma-

no e sociale dei Paesi poveri.

Si è poi esposto il funzionamento concreto della nostra Caritas a livello diocesano: oltre al Consiglio, dal 2002 una **équipe** opera, in supporto al direttore, nelle tre Aree: la Formazione e Animazione, la Promozione Umana e contrasto alle povertà, la Solidarietà Internazionale - Mondialità.

**L'AREA PROMOZIONE UMANA**

· I settori già presenti da tempo nell'azione della Caritas sul nostro territorio diocesano sono: grave emarginazione, immigrazione, salute mentale, carceri, famiglia e minori.

· **I servizi Caritas sul territorio della Diocesi sono fondamentalmente i Centri di Ascolto**, che sono 12: 2 diocesani (Centro di Ascolto e Porta Aperta a Como) gestiti dalla Fondazione e 10 zonali.

· Alcune scelte sono indicate per ogni servizio che si richiami alla Caritas: **un ascolto che eviti l'assistenzialismo, la formazione permanente** (es.: il Coordinamento Diocesano dei CdA), **la promozione della persona e delle sue risorse.**

**L'AREA SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE E MONDIALITÀ**

· Qui maturano i **progetti di solidarietà internazionale** con i seguenti criteri: presenza per lo meno biennale, ma non troppo prolungata per non creare dipendenza; intervento in campo prettamente sociale (gli interventi sull'evangelizzazione spettano del Centro missionario); accordo con la Chiesa locale che individua un partner.

· Da anni è proposto il **sostegno a distanza** legato all'ambito educativo

· La Caritas Diocesana partecipa al coordinamento di Caritas Italiana sulle **emergenze**.

· Organizza, in stretta collaborazione con la pastorale giovanile, **esperienze estive** per i giovani.

· L'Avvento-Natale di fraternità non è solo raccolta di fondi, ma anche occasione per **un'educazione popolare alla mondialità**

**L'AREA FORMAZIONE - ANIMAZIONE DELLA CARITAS**

· Ogni anno la Caritas propone

**giornate formative** per le Caritas parrocchiali o i Centri di Ascolto; ogni due anni il **Convegno diocesano**, su una tematica specifica e aperto a tutta la realtà pastorale e civile del territorio diocesano.

· Si chiede alle Zone di fissare annualmente una **giornata zonale della Caritas**.

· **L'Osservatorio delle povertà e delle risorse** ogni anno produce una ricerca locale e monitora i dati sulle povertà provenienti dai Centri di Ascolto.

Si sono poi fatte presenti le scelte che sono da attuare a breve e le indicazioni che la Caritas attende.

Innanzitutto riguardo alle persone: si devono trovare nuove vie per incentivare il volontariato nei settori e in forme più aderenti alle nuove povertà. Non bisogna trascurare la necessità di dipendenti, come persone qualificate non solo nella gestione dei servizi, ma anche nell'animazione pastorale. Si deve dare valore a una ministerialità diffusa, propedeutica al ruolo del diaconato permanente.

In secondo luogo riguardo alle strutture: c'è la **necessità di una nuova sede**, almeno per la Fondazione. Occorre una **scelta decisa a livello pastorale per le Caritas parrocchiali** o vicariati (si tenga presente che allo stato attuale ri-

sultano "viventi" solo 40 Caritas parrocchiali). Si deve riflettere ulteriormente su un maggiore coordinamento delle forze caritative in città di Como, dove operano realtà religiose e associative, in maniera generosa, ma con poca visione di insieme. In questa riflessione si innesta anche il **futuro da dare a Porta Aperta**, fondata nel 1999, che è ormai diventato un servizio ecclesiale per l'immigrazione.

Infine, riguardo alle iniziative: si sente la necessità che ci sia anche nella nostra diocesi una **Giornata Diocesana della Caritas**. Si sta riflettendo sull'apertura di un'attenzione permanente e concreta alle povertà degli anziani (non autosufficienza, isolamento) e dei giovani (dipendenze).

Si è manifestato al Vescovo il desiderio della Caritas di essere a servizio della pastorale diocesana nel suo insieme. Per farlo si ritiene che occorra un'analisi attenta per strutturare un territorio particolare come la Diocesi di Como e che non sia più eludibile una revisione del significato e del funzionamento degli **organismi di partecipazione**: vedi i **Consigli pastorali parrocchiali**, senza i quali la Caritas non può vivere, e il nodo del rapporto tra Vicariati e Zone pastorali e di conseguenza tra assemblee del clero e organismi zonali aperti ai laici.

LA REPLICA DEL VESCOVO  
SETTE  
ATTENZIONI DA AVERE

Il Vescovo è intervenuto, dopo la presentazione fattagli dalla Caritas Diocesana, chiedendo di continuare ad aiutarlo, ringraziando per l'occhio dimostrato sulla vita della Chiesa. Infatti, non si è semplicemente ristretto il campo alla Caritas, ma si è parlato della Chiesa. Ha poi comunicato come risonanza 7 punti suscettibili di approfondimento e discussione.

**L'espansione della Caritas:** predisporre materiale semplice, alla portata di tutti che faciliti la conoscenza della Caritas.

**La pastorale integrata:** (a proposito della parrocchia) va in una direzione ben precisa: non per categorie, per settori, per fasce di età, ma è trasversale sui temi e sulle problematiche esistenziali.

**L'osmosi:** (catechesi, liturgia, carità). Dobbiamo imparare dal Convegno di Verona che ha avuto l'intuizione felice sulla testimonianza alla speranza in modo trasversale (tempo, lavoro, speranza, fragilità, affettività, cittadinanza attiva...). Pensare in modo diverso per costruire qualcosa di più adeguato.

**Vivere la Corresponsabilità:** ci vorrà del tempo e bisogna andare nella linea delle équipe apostoliche. Vi sono però due condizioni fondamentali: c'è bisogno di formazione e preparazione. In altre parole "ti do il volante se hai la patente". Bisogna pensare a una reale evoluzione del diritto canonico che non è aggiornato rispetto a una corresponsabilità del laicato.

**La Chiesa:** occorre riflettere ancora e in modo approfondito sui documenti del Concilio Vaticano II: sulla *Lumen Gentium*, sulla *Gaudium et Spes*, sulla *Dei Verbum*. Occorre riflettere bene su chi è la Chiesa e su qual è la sua missione nel mondo.

**Le dimensioni della Chiesa:** farsi vicina e mettersi a servizio. Sono due dimensioni di una Chiesa estroversa, aperta all'altro.

**Emergenze:** bisogna attrezzarsi al servizio di due emergenze nuove, due frontiere della carità: i giovani e gli anziani. Stare sulla frontiera dell'educazione e dell'accoglienza (badanti, immigrati). Una carità educativa che diventa prossimità e servizio ma anche un'occasione inedita di una nuova evangelizzazione.

IX CONVEGNO DIOCESANO

CARITAS  
COMO

La Carità  
Anima  
del Popolo di Dio

Interviene  
**Paola BIGNARDI**  
già Presidente Nazionale  
di Azione Cattolica

**COMO**

Auditorium don Guanella  
via Tomaso Grossi, 18

**21 Aprile 2007**  
ore 9.30/17.00

Caritas Diocesana  
Piazza Orsini, 3 - 22100 Como  
Tel. (031.30.40.30 - Fax 031.30.40.40)